



ANFFAS[®] Onlus

Di Massa Carrara

Associazione Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale
Via Piave 7 bis 54033 Carrara tel./ fax 0585841444 – 0585845277–

E-mail: segreteria@anffasms.it

Codice Fiscale P.Iva Codice Fiscale P.Iva 01045900451

www.anffasms.it



Carta dei Servizi Sanitari e Socio Sanitari

AP 05-01 Rev. 17 Data 01/10/2016

**Centro di Riabilitazione
Residenza Sanitaria Assistenziale per Disabili
Centro integrato per l'autismo infantile
Centro riabilitativo preadolescenti/adolescenti
Gruppo appartamento**

INDICE

CAPITOLO I

- ANFFAS SCOPI E STORIA

CAPITOLO II

- PRESENTAZIONE DELL'ANFFAS ONLUS DI MASSA-CARRARA

CAPITOLO III

- COMUNICAZIONI TRA ANFFAS E PAZIENTI, SERVIZI DI ACCOGLIENZA, DI INFORMAZIONE DI TUTELA E DI VERIFICA

CAPITOLO IV

- I CENTRI: OBIETTIVI, ATTIVITA', METODOLOGIA

CAPITOLO V

- VERIFICA IMPEGNI, REGOLE GENERALI.

CAPITOLO I

SCOPI E STORIA

L'ANFFAS, in armonia con i principi costituzionali che garantiscono i diritti inviolabili della persona, qualunque siano le condizioni personali o sociali, ritiene che soprattutto chi è in situazioni di disabilità intellettiva e relazionale possieda il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente, nel pieno rispetto della propria personalità.

Per rendere effettivamente operanti i principi costituzionali l'Associazione s'impegna per lo sviluppo della cultura della disabilità e della solidarietà, assumendo in ogni sede, sia per i singoli sia per la categoria, la rappresentanza e la tutela dei diritti umani, sociali e civili di cittadini che per la loro particolare disabilità, insufficienza mentale, anormalità su base organica del comportamento e del carattere, non possono rappresentarsi.

L'Associazione non ha fini di lucro e si ispira alla legislazione sul volontariato esplicando la propria attività istituzionale ed Associativa in base al principio di solidarietà sociale con prestazioni volontarie, spontanee e gratuite da parte dei soci, operando, oltre che per la prevenzione e la conoscenza della disabilità, per il benessere, la tutela e l'assistenza sociale e sanitaria dei disabili intellettivi e delle loro famiglie. A ciò provvede mediante proprie strutture associative e adoperandosi per la costituzione, negli ambiti nazionale e locale, di altri organismi autonomi perseguiti scopi analoghi e che siano integrabili nei servizi sanitari e sociali del territorio.

A tali fini l'Associazione tra l'altro:

1. stabilisce e mantiene rapporti con gli organi governativi e legislativi, nazionali e regionali, con gli enti locali e con i centri pubblici e privati operanti nel settore della disabilità;
2. promuove e partecipa ad iniziative anche in ambito amministrativo e giudiziario a tutela della categoria e/o dei disabili:

3. promuove e sollecita la ricerca, la prevenzione e la riabilitazione sulla disabilità intellettiva e relazionale, proponendo alle famiglie ogni utile informazione di carattere sanitario e sociale, ed operando per ridurre l'handicap;
4. promuove l'integrazione scolastica, la qualificazione e l'inserimento nel mondo del lavoro dei disabili in grado di partecipare al processo produttivo; qualifica e forma docenti ed operatori di ogni ordine e grado;
5. promuove, costituisce ed amministra strutture riabilitative, sanitarie, assistenziali, sociali, anche in modo tra loro congiunto, centri di formazione, strutture diurne e/o residenziali idonee a rispondere ai bisogni dei disabili intellettivi e relazionali favorendo la consapevolezza di un problema sociale "non privato"
6. promuove, costituisce, amministra organismi editoriali per la pubblicazione e diffusione di informazioni che trattano la disabilità intellettiva e relazionale

LA STORIA NAZIONALE



Mamma, perché Paolo non va a scuola.....non gioca con me?

Fu questa la frase, pronunciata dal piccolo Pietro, che accese nell' animo di Maria Luisa Menegotto la scintilla dell'indignazione per tutte le "normali" attività, come giocare ed andare a scuola, che suo figlio Paolo non poteva svolgere solo per il fatto di essere affetto da disabilità, cosa che lo rendeva "diverso" da tutti gli altri.

Correvano gli anni cinquanta, con precisione il 1958, quando Maria Luisa Menegotto, insieme ad un gruppo di genitori, eterogenei per nascita, mestiere e cultura, fondò Anffas.

Le parole pronunciate durante la prima assemblea furono queste:
" E' comune a tutti i promotori dell'iniziativa il convincimento, tratto da una dolorosa esperienza, che i pur lodevoli sforzi dei soli benemeriti tecnici, insegnanti e medici che hanno a cuore la sorte dei fanciulli minorati psichici non saranno mai sufficienti per risolvere nella sua interezza il problema dell'assistenza e dell'educazione di questi fanciulli e che la strada da tentare è quella di far assumere direttamente dai genitori interessati l'iniziativa di spezzare e di abbattere la barriera dell'incomprensione e dell'incuria. "

Il primo nemico da affrontare era, ed a volte ancora lo è, all'interno delle coscienze degli stessi genitori combattuti tra l'affetto e la vergogna, oppressi da un senso di colpa, alimentato anche dalla cultura ufficiale, che diventava un alibi per ignorare il problema

Ma quel drappello di genitori alzò la testa e con alla guida la Dott.ssa Menegotto intraprese immediatamente due direttive: all'interno, far propaganda nell'ambiente dei genitori per ottenere adesioni e, al di fuori, farsi conoscere dalle autorità preposte alla soluzione dei problemi delle persone disabili. Grazie anche ad un annuncio sul "Messaggero" il numero di adesioni aumentò notevolmente e contemporaneamente aumentarono gli scambi fino a portare a concepire l'atto costitutivo dell' "Associazione Nazionale Famiglie di Fanciulli Minorati Psichici" che fu legalizzata presso il notaio Terracina di Roma: 28 Marzo 1958.

Da quel momento l'Associazione instancabilmente lavora in favore delle persone con disabilità attivandosi a tutti i livelli anche con contatti internazionali.

Nascono le prime Sezioni e nel 1964 l'ANFFAS è riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica Italiana. Fino ad oggi di strada ne è stata fatta e l'impegno è andato sempre aumentando. Nel nome stesso c'è l'evoluzione dell'Associazione, legata sia ai bisogni delle persone che alle conoscenze

scientifiche. L'originaria denominazione A.N.F.Fa.S. -Associazione Nazionale Famiglie di Fanciulli Subnormali-, diventata poi A.N.F.F.A.S. -Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli e Adulti Subnormali- per arrivare ANFFAS Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale.

Oggi l'ANFFAS è presente in duecento città, ha ventimila soci, assiste oltre tredicimila disabili con l'impiego di tremiladuecento tra dipendenti e consulenti. Opera a tutti i livelli (Ministeriali, Regionali, Provinciali, Comunali, scuola etc.) e collabora con i più importanti organismi internazionali che si occupano di handicap.

Inoltre nel 1984 è sorta la Fondazione "Dopo di Noi", nata da Soci ANFFAS, con l'obiettivo di tutelare, curare ed assistere persone con disabilità intellettive e relazionali orfani, con genitori anziani, o comunque in stato carenza di assistenza. Tutti i servizi dell'ANFFAS non hanno scopo di lucro e sono gestiti da Soci volontari.

LA STORIA LOCALE



La storia dell' ANFFAS di Massa-Carrara fonda le sue origini attorno agli anni "60".

Quasi contemporaneamente due famiglie, una su Massa e l'altra su Carrara, all'insaputa l'una dell'altra si mossero per cercare di creare qualcosa che assicurasse un futuro ai propri figli con disabilità e ad altri come loro.

A Massa la Sig.ra Valeria Tomeo Job ed il marito Riccardo si prodigarono per orientarsi sul futuro della propria figlia che concludeva il ciclo di studi nella scuola speciale.

Venuti a conoscenza dell'esistenza di Anffas si recarono a Roma per prendere contatti con l'associazione e, rimasti favorevolmente impressionati, da subito decisero di impegnarsi a trovare i 20 soci necessari alla realizzazione della Sezione Locale.

Alla festa della Repubblica, che si teneva tutti gli anni il 2 Giugno presso la Prefettura, la famiglia Job conobbe il Dott. Enzo Catassi, allora medico provinciale, che fu così entusiasta dell'idea che da lì a pochi giorni organizzò la ricerca sul territorio di altre famiglie di persone con disabilità che volessero impegnarsi per migliorare le condizioni della loro vita e potenziare i servizi.

Grazie anche alla fattiva collaborazione del Sen. Aldo Del Nero e dell'allora Sindaco di Massa Dott. Silvio Balderi, venne assegnato alla Sig.ra Job un vigile urbano (Sig. Gaido) con il quale visitare le famiglie delle persone con disabilità. Furono momenti molto difficili poiché la "vergogna" per il figlio disabile era un sentimento ancora molto diffuso che spingeva le famiglie a chiudersi in se stesse e ad isolarsi oppure a ricoverare il proprio figlio in istituti spesso non adeguati. Nonostante questo la determinazione del drappello di fondatori portò alla condivisione dello scopo tra parecchie famiglie e il giorno 29/10/1967, accolta nel salone degli Svizzeri da numerose autorità e cittadini, nacque la locale Sezione ANFFAS.

Ugualmente, agli inizi degli anni 60, a Carrara, il Comandante dei Vigili Urbani Elis Baratta, si era adoperato per cercare di aiutare persone e famiglie di disabili. Anche in questo caso in maniera pionieristica e con grande spirito di solidarietà un gruppo di persone si era attrezzato per ospitare, con orario scolastico, ragazzi disabili del comune di Carrara che non erano stati accolti neppure dalle scuole differenziali. Tra mille peripezie e guizzi d'ingegno, e grazie all'impegno dell'indimenticabile Don Rosini, dopo essere stati ospitati in varie sedi messe a disposizione da generosi concittadini, il Comandante Baratta riuscì ad avere in uso dalla Curia una bella villa in località Melara.

Fu a questo punto che la Sig.ra Job ed il Comandante Baratta si incontrarono e poterono verificare come gli scopi che si ponevano fossero esattamente gli stessi.

Il 19 Febbraio 1968 nacque un'unica Associazione che si riunì sotto la Sezione ANFFAS di Massa-Carrara.

L'impegno e la dedizione personali e la condivisione di scopi nobili avevano reso viva quella che era una meravigliosa idea.

CAPITOLO II

PRESENTAZIONE

La carta dei servizi regola i rapporti tra l'utente-cittadino e/o le Associazioni di tutela e Volontariato e l'amministrazione dell'ANFFAS.

Rappresenta uno strumento fondamentale con il quale vengono resi pubblici i servizi socio-sanitari erogati al fine di garantire la migliore qualità possibile dei servizi medesimi, migliorare i rapporti con gli utenti e regolare l'esercizio di tutela degli stessi.

La Carta viene attuata in base ai principi ispiratori del D.P.C.M. del 27/01/94. "Principi sull'erogazione dei Servizi Pubblici":

- EGUAGLIANZA
- IMPARZIALITA'
- CONTINUITA'
- DIRITTO DI SCELTA
- UMANIZZAZIONE
- PARTECIPAZIONE
- EFFICACIA ED EFFICIENZA.

La Carta dei Servizi dell'ANFFAS si ispira alla Convenzione Onu sui **diritti delle persone con disabilità**, Legge dello stato italiano 3 Marzo 2009 n. 18 ed alla Convenzione ONU **sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (*Convention on the Rights of the Child*), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176.

PRESENTAZIONE DELL' ANFFAS-Onlus di MASSA-CARRARA

L'ANFFAS-Onlus di Massa-Carrara è regolata da un proprio Statuto, è riconosciuta come Onlus con iscrizione al n. 20 dell'elenco delle Onlus presso la direzione regionale dell'Agenzia delle entrate della Toscana, ha personalità giuridica con iscrizione al n. 354 del registro regionale delle persone giuridiche private della regione Toscana ed è socia dell'unitaria struttura di ANFFAS Nazionale.

L'Associazione non ha fini di lucro (ONLUS) ed ha lo scopo di operare, oltre che per la prevenzione dell' handicap, per il benessere e per la tutela delle esigenze e degli interessi dei disabili intellettivi e relazionali e delle loro famiglie.

ORGANI DI GOVERNO

Assemblea dei Soci (composta esclusivamente da soci volontari)

Consiglio d'Amministrazione (composto esclusivamente da soci volontari)

Presidente

Prof.ssa Fiorella Nari

Consiglieri

Dott. Luciana Roselli
Sig.ra Gianna Farusi
Dott. Ivano Maci
Sig.ra Lilli Miletta

Direttore Generale

Dott. Giuseppe Mussi

Direttore Sanitario

D.ssa Francesca Bacciola

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente
Sindaco
Sindaco

Dott. Fabio Bascherini
D.ssa Daniela Venturini
Dott. Federico Santangeletta

I servizi offerti dall'Anffas-Onlus di Massa-Carrara sono i seguenti :

1. **Centro Privato di Riabilitazione** di Massa-Carrara che assicura prestazioni di riabilitazione di tipo intensivo ed estensivo in regime di seminternato ad utenti in situazione di disabilità intellettiva e relazionale eventualmente associate a disabilità Motorie e Sensoriali. Il CdR è autorizzato, ai sensi della L.R. 51/09, dal Sindaco del Comune di Carrara con atto n. 05/01 del 29/06/2001 e svolge l'attività in regime di accreditamento rilasciato dalla Regione Toscana con decreto dirigenziale n. 5821 del 05/12/2012 e di contratto con l'Azienda Unità Sanitaria Locale 1 di Massa-Carrara per cui l'ambito territoriale è prevalentemente, ma non esclusivamente, quello della stessa Azienda U.S.L. 1.
2. **R.S.D. Monteverde** che assicura interventi di riabilitazione estensiva con la caratteristica di attività ad alta integrazione socio-sanitaria, rivolti ad utenti adulti e adolescenti con disabilità stabilizzata, prevalentemente neuropsichica, non autosufficienti o parzialmente autosufficienti, non assistibili a domicilio o in strutture intermedie. La RSD è autorizzata dal Sindaco del Comune di Carrara con provvedimento dirigenziale *n° 951 del 09/04/2011*.
3. **Centro integrato per il trattamento dell'autismo infantile**: Attività di cura e riabilitazione di bambini affetti da disturbi dello spettro autistico svolta presso la sede di via Monteverde 41 bis ed autorizzata dal comune di Carrara con aut. N. 01/09 del 27/10/2009
4. **Centro per adolescenti a rischio**, sito a Massa, in collaborazione con la Asl1, in fase autorizzativa, sarà destinato ad adolescenti/preadolescenti con complessi disturbi di personalità, disturbi dell'umore, della condotta, del pensiero, da abuso di sostanze e disturbi conseguenti a gravi carenze affettive con poche capacità di sostenere delle buone relazioni e di creare legami significativi per i quali non è sufficiente una presa in carico terapeutica individuale o familiare o di gruppo.

5. **“Gruppi Appartamento” (3)** per la vita indipendente siti a Carrara e Pontremoli, finalizzati a creare opportunità di vita indipendente a persone disabili che hanno completato un percorso riabilitativo.
6. **Centro integrato per la cura dell’autismo in adolescenza** ed età giovane adulta, attività di cura e riabilitazione rivolta ad adolescenti e giovani adulti con disturbi dello spettro autistico, sedi di Carrara via Piave 7 Bis e di Aulla via Della Resistenza 56.
7. **Sportello S.A.I?.**, servizio di accoglienza, di informazione di tutela e di verifica. Sede di Via Piave 7 bis Carrara
8. **Servizio trasporto** da e per i Centri di Riabilitazione
9. Sono in attivazione **servizi ambulatoriali** che erogheranno prestazioni ambulatoriali, sia di medicina Fisica e Riabilitazione che di Recupero e Riabilitazione Funzionale, in forma individuale o a piccoli gruppi, a domicilio ed in extramurale. Le attività del centro ambulatoriale saranno organizzate su 6 ore giornaliere per almeno 5 giorni alla settimana

L’ erogazione dei servizi avviene nel rispetto dei seguenti principi:

- **Eguaglianza:** i servizi sono erogati secondo regole uguali per tutti, senza distinzione di sesso, razza, lingua, ceto, ed opinioni politiche. A tal proposito ANFFAS si impegna a garantire l’espressione delle differenze culturali, religiose ed etniche nonché a garantire la tutela delle persone appartenenti a categorie a rischio, effettuando attività di segretariato sociale ed attivando programmi di intervento personalizzati concordati con la Asl inviante ed anche in collaborazione con le associazioni di tutela
- **Imparzialità:** i servizi sono erogati adottando verso gli utenti comportamenti obiettivi, equi ed imparziali.
- **Continuità:** i servizi sono erogati in maniera continuativa e senza interruzioni, nell’ ambito delle modalità di funzionamento definite da norme e regolamenti nazionali e regionali.

- Diritto di scelta: l'utente ha diritto di accedere al nostro servizio secondo le vigenti norme nazionali e regionali ed in base alla carta dei servizi dell' Azienda U.S.L. 1.
- Umanizzazione della cura e della morte: mettere al centro "la persona" con i suoi valori, la sua specifica identità, la sua dignità, i suoi bisogni, i suoi diritti e doveri in tutti i momenti della cura ed anche nel momento della morte
- Partecipazione: la Partecipazione è regolamentata dallo statuto nazionale.
- Tutti i Soci hanno il diritto di partecipare alla gestione della Sede.
- Efficienza ed Efficacia: ANFFAS è costantemente impegnata a garantire che le prestazioni erogate rispondano a criteri di efficienza ed efficacia.
- Informazione: Il paziente ha il diritto di accedere a tutti i tipi di informazione che riguardano il suo stato di salute, agli accertamenti diagnostici e ai trattamenti terapeutici ai quali deve essere sottoposto.
- Consenso Informato: Il paziente ha il diritto di non essere sottoposto ad alcuna cura o terapia senza aver espresso il proprio consenso. ANFFAS illustra al paziente un modulo di "Consenso Informato" esaustivi della prestazione che sarà effettuata da compilare e sottoscrivere prima di essere sottoposto alla procedura.
- Diritto alla Privacy: i dati personali e sensibili degli utenti sono trattati in base alle normative vigenti in materia di Privacy e a quanto indicato nel Documento programmatico sulla sicurezza e ai relativi allegati; inoltre presso ogni U.O. sono individuati idonei locali da dedicare a incontri e colloqui con familiari, rappresentanti locali e operatori di servizi.

CAPITOLO III

COMUNICAZIONI TRA ANFFAS E PAZIENTI, SERVIZI DI ACCOGLIENZA, DI INFORMAZIONE DI TUTELA E DI VERIFICA

COMUNICAZIONI TRA ANFFAS E PAZIENTE.

Una corretta ed integrata comunicazione tra ANFFAS e il paziente è il presupposto fondamentale per una buona erogazione delle prestazioni.

Sotto questo aspetto, diventa importante rispondere efficacemente ai bisogni espressi e latenti dei nostri interlocutori, ovvero **Informare, Orientare, Tutelare.**

Informare.

A tale proposito ANFFAS applica il principio del "Consenso Informato" formalizzandolo attraverso un modulo appositamente predisposto. Il modulo viene spiegato e fatto firmare al paziente, o a chi lo rappresenta, dal responsabile della prestazione, prima che questa venga effettuata. Tutte le informazioni ed i dati riferiti al paziente sono gestiti e tutelati nel rispetto delle vigenti leggi sulla privacy.

Orientare.

Allo scopo di consentire al paziente una immediata identificazione e rintracciabilità del personale della struttura, i medici, gli infermieri, i tecnici ed il personale di segreteria sono dotati di un cartellino di riconoscimento che ne definisce il ruolo e le funzioni specifiche.

Tutelare.

Il paziente è tutelato nei suoi diritti alla riservatezza delle informazioni personali. La tenuta della documentazione relativa al paziente, i colloqui con lo stesso e/o i familiari sono svolte nel pieno rispetto della normativa vigente.

Inoltre il paziente è tutelato dalla possibilità di sporgere reclamo in seguito a disservizi o ad atti e comportamenti che abbiano determinato una limitazione delle prestazioni. A tale scopo è possibile avanzare reclamo nelle modalità meglio riportate al paragrafo "Meccanismi di tutela e verifica: l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)".

ANFFAS favorisce una cultura dell'accettazione e del rispetto nel tessuto sociale del territorio di appartenenza ed attiva forme di partecipazione alle opportunità offerte dal territorio garantendo l'espressione delle differenze religiose culturali ed etniche.

A tal fine si usufruisce anche del servizio di mediazione linguistico-culturale presente nelle tre sedi territoriali del Centro per l'impiego di Massa, Carrara ed Aulla: in particolare si potranno trovare un consulente di lingua araba, una di lingua rumena ed un consulente con competenze linguistiche trasversali in grado di soddisfare le necessità degli utenti per le traduzioni di curriculum in lingua inglese e francese.

A Massa il consulente in lingua rumena e' presente il lunedì dalle 9.00 alle 12.00, quello in lingua araba il primo, il terzo e il quarto lunedì del mese, sempre dalle 9.00 alle 12.00

A Carrara: lingua rumena martedì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00; lingua araba il primo e il terzo lunedì del mese dalle 9 alle 12

Ad Aulla: lingua rumena primo giovedì del mese dalle 9.00 alle 12.00 e il terzo giovedì del mese dalle 15.00 alle 17.00; lingua araba secondo martedì del mese dalle 9.00 alle 13.00.

Gli orari possono essere suscettibili di variazione, per maggiori informazioni rivolgersi alle tre sedi territoriali del servizio di orientamento di Massa, Carrara e Aulla.

Per quanto riguarda inglese e francese il servizio è disponibile per 8 ore in base alle esigenze che si determinano nei centri per l'impiego.

SERVIZI DI ACCOGLIENZA, DI INFORMAZIONE DI TUTELA E DI VERIFICA



Cos'è il "SAI?"

S...come SERVIZIO

Il S.A.I.? è un servizio rivolto alla generalità dei cittadini, a prescindere dal fatto che siano o meno soci Anffas . Il servizio è gratuito

A...come ACCOGLIENZA

L'accoglienza rappresenta il momento in cui la persona con disabilità intellettiva e/o relazionale, o chi la rappresenta, entra in contatto con l'associazione.

I...come INFORMAZIONE

Divulgazione di notizie/materiale informativo sull'attività di Anffas, sui servizi, le agevolazioni ed i diritti delle persone con disabilità

Il **S.A.I.?** ha lo scopo di organizzare attività e funzioni di accoglienza, ascolto e accompagnamento per le famiglie di persone con disabilità intellettiva e relazionale, per aiutarle e sostenerle nella loro funzione di protezione e di promozione dei diritti di cittadinanza, delle pari opportunità e della non discriminazione.

Il servizio si rivolge ai familiari e ai rappresentanti legali di persone disabili ed eroga informazioni relative a:

- accertamento della condizione di invalidità civile e di handicap;
- agevolazioni fiscali e lavorative per la persona con disabilità e la sua famiglia;
- la rete dei servizi sanitari e socio sanitari;
- inclusione scolastica;

- inclusione lavorativa;
- mobilità;
- protezione giuridica.

Il servizio non si sostituisce ai servizi sociali e sociosanitari (Comuni, ASL, ecc.) presenti sul territorio, bensì fornisce alla famiglia le informazioni e le competenze necessarie per rivolgersi ad essi, in modo più informato e sicuro.

Il servizio si configura come servizio pubblico, non rivolto quindi in via esclusiva ai soci dell'ANFFAS o di altre Associazioni, ma alla generalità delle famiglie con persone disabili.

Il SAI? rientra nei livelli minimi di qualità previsti dalla Carta dei Servizi di Anffas. Rappresenta quindi un servizio fondamentale che ogni struttura associativa Anffas è tenuta a garantire.



- L'Associazione garantisce la tutela nei confronti dell'utente dei suoi servizi anche attraverso la possibilità, per questo ultimo e/o le associazioni di tutela, di sporgere reclamo a seguito di disservizio, atto o comportamento che abbiano negato o limitato la fruibilità delle prestazioni.

La tutela è prevista:

- a) per qualsiasi disservizio, inteso come mancanza di efficacia-efficienza, che abbia negato o limitato, al reclamante, la fruibilità delle prestazioni;
- b) per qualsiasi violazione di leggi o regolamenti che disciplinano la fruizione dei servizi sanitari ed in particolare:
 - della presente carta dei servizi adottata dal Centro;
 - dei principi contenuti nel D.P.C.M. 19 Maggio 1995 (schema generale di riferimento della carta dei servizi pubblici sanitari) e nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Gennaio 1994 (principi sull'erogazione dei servizi pubblici); dei principi contenuti negli accordi

nazionali di lavoro in merito a doveri e norme comportamentali dei dipendenti;

L' accoglienza, la tutela e l'informazione degli utenti viene garantita tramite:

- L'URP (Ufficio relazioni con il pubblico). Responsabile del servizio è il Dott. Mussi Giuseppe. Il servizio è, telefonicamente, a disposizione degli utenti il Martedì ed il Giovedì dalle 11.00 alle 12.00.

L'URP, nell' ambito dell'esercizio dell'accoglienza, della tutela e dell'informazione svolge le seguenti funzioni:

1. riceve i reclami di seguito denominati esposti e/o segnalazioni;
2. provvede, su delega del Direttore Generale, a dare immediata risposta all' utente per i reclami che si presentano di prevedibile, univoca e certa definizione;
3. predispone l' attività istruttoria, acquisendo tutti gli elementi conoscitivi del caso in questione dalle strutture operative interessate e propone al Direttore la risposta da inviare all' utente ricorrente.

Modalità di richiesta e di attivazione della tutela

La tutela può essere richiesta da qualsiasi soggetto utente dei servizi erogati dal Centro, dai medici di famiglia, direttamente o tramite parenti ed affini.

La tutela può essere richiesta dagli utenti, famigliari, affini e associazioni di tutela tramite:

- esposto scritto inoltrato per posta ad ANFFAS-Onlus di Massa-Carrara, via Piave 7 bis 54033 Carrara, fax 0585841444, mail info@anffasms.it anffasms@pec.it o a mano dal Lunedì al Venerdì dalle 8,30 alle 16;
- compilazione di moduli appositamente predisposti e disponibili presso l'URP;
- colloquio telefonico con l' operatore URP;
- colloquio diretto con l' operatore URP.;

Gli esposti e le segnalazioni devono essere definite entro 15 giorni dalla data di ricevimento da parte del'URP che, entro tale termine, dovrà trasmettere comunicazione scritta al ricorrente sull' esito.

Qualora la complessità del caso lo richieda, l'URP potrà prorogare il suddetto termine di ulteriori 15 giorni informando per iscritto l'utente.

CAPITOLO IV



Obiettivi, attività, metodologia

La presa in carico della persona con disabilità e/o psicopatologie, che accede alle prestazioni delle varie unità operative di Anffas Onlus, si realizza attraverso la definizione di un Piano di Trattamento (PdT), redatto dallo specialista, comprensivo di un progetto riabilitativo individualizzato, che necessita l'integrazione di vari fattori:

- le capacità e le potenzialità personali degli ospiti
- gli interessi e le inclinazioni della persona
- la qualità della convivenza tra gli utenti
- le linee operative e gli obiettivi individuali e di gruppo
- le competenze degli operatori
- le risorse strumentali
- le necessità organizzative

Il Progetto Riabilitativo definisce gli obiettivi a medio e lungo termine della presa in carico, gli interventi da realizzare con monitoraggio dell'evoluzione e delle modificazioni della disabilità, i tempi, le modalità di verifica mediante l'utilizzo di scale clinico funzionali validate e la durata prevista con monitoraggio dell'evoluzione e delle modificazioni delle disabilità.

Dal progetto riabilitativo personalizzato prendono forma uno o più programmi terapeutici che definiscono il trattamento quotidiano di cui usufruirà l'utente,

nel pieno rispetto delle indicazioni generali contenute nel Progetto Riabilitativo individuale.

Il programma terapeutico è competenza del Case Manager che definirà il lavoro da svolgere, attraverso proposte riabilitative diversificate e modalità di realizzazione idonee, inserendolo all'interno dell'offerta riabilitativa di ANFFAS.

Il tecnico responsabile del settore e/o il responsabile di U.O e/o il case manager, definisce inoltre, attraverso il piano di lavoro, la programmazione delle attività da proporre agli utenti nel pieno rispetto del programma terapeutico.

ANFFAS MS, in merito alla presa in carico, si è dotata di specifiche procedure finalizzate a:

- Creare modalità codificate di progettazione dei programmi terapeutici e dei piani di lavoro
- Realizzare un'efficace comunicazione e condivisione (ospiti, tecnici, familiari) dei programmi di cura e delle attività correlate
- Permettere l'evidenza del lavoro svolto e la trasmissibilità nel tempo
- Permettere la verifica e la misurabilità dei risultati raggiunti
- Determinare certezza di ruoli e responsabilità

La corretta gestione della documentazione prevista permette di realizzare una comunicazione efficace tra tecnici, pazienti e familiari coinvolti nel percorso di cura, in relazione ai risultati raggiunti dal trattamento riabilitativo, agli eventuali problemi insorti durante il percorso e alle relative modalità di risoluzione.

La condivisione nel processo di cura favorisce la rapidità e assicura la continuità del processo terapeutico, favorendo la storicizzazione del percorso riabilitativo.

Inoltre la maggior definizione degli strumenti di intervento riabilitativo facilita una valutazione più idonea dell'approccio metodologico e permette di ipotizzare le soluzioni migliori derivanti dall'integrazione fra esperienza effettuata e prove di efficacia.

Le informazioni provenienti dalle registrazioni effettuate giornalmente dagli operatori incaricati sono condivise e discusse nelle riunioni periodiche con l'equipe riabilitativa, negli incontri di aggiornamento, nella discussione sui casi

clinici secondo il calendario definito dalla programmazione delle attività delle varie Unità operative.



ACCESSO AI SERVIZI

L'accesso ai servizi può avvenire in due diverse modalità:

- A) accesso diretto dell'utente, nel qual caso è ANFFAS che, se ne viene previsto l'inserimento in trattamento, predispone il piano di trattamento da inviare alla ASL competente per la prevista autorizzazione
- B) invio da parte degli specialisti del servizio pubblico con piano di trattamento compilato dagli stessi.

Nel caso "A" ANFFAS, di norma, coinvolge i servizi territorialmente competenti, al fine di armonizzare il progetto abilitativo riabilitativo globale sulla persona prendendo eventuali contatti, se autorizzati con la scuola, il medico di medicina generale o altri soggetti portatori di notizie utili al progetto individualizzato

In tutti i casi sopraelencati, **entro 10 giorni lavorativi** si svolge il primo colloquio con i familiari ed il primo esame dell'utente da parte dell'Equipe.

ANFFAS, in base alla patologia dell'utente, alle necessità globali dello stesso, ed alla valutazione di tutta la documentazione clinica richiesta, se del caso, ne dispone l'inserimento presso l'U.O. appropriata dandone comunicazione **entro sette giorni** dalla prima valutazione al distretto di appartenenza ed alla famiglia.

L'inizio del trattamento potrà comunque avvenire solo dopo relativa autorizzazione rilasciata dalla ASL di residenza dell'utente al momento della prima richiesta di autorizzazione

Nel caso di inserimento l'utente dovrà produrre la seguente documentazione:

- Verbale di accertamento handicap se presente
- Fotocopia del decreto di nomina del tutore/curatore/amm.re di sostegno se presente
- Fotocopia di documento d'identità
- Fotocopia della Tessera Sanitaria formato Europeo
- Foto identificativa
- Autocertificazione di residenza ed eventuale domicilio
- Fotocopia codice esenzione ticket
- Certificato per l'ammissione in comunità rilasciato dal medico curante attestante l'assenza di malattie a carattere diffusivo e infettivo in atto ed impegno a comunicare eventuali variazioni dello stato di salute che possa comportare un rischio per la comunità (Su modello fornito da ANFFAS)
- Prescrizione da parte del medico curante dell'eventuale terapia medica in atto nel caso ne sia richiesta la somministrazione da parte di ANFFAS (no minori)
- Certificazione, da parte del medico curante, di eventuali patologie significative in atto o pregresse
- Attestazione delle vaccinazioni effettuate (solo minori)

Inoltre dovrà essere sottoscritto il modulo di consenso all'intervento riabilitativo ed il modulo di consenso al trattamento dei dati personali nel rispetto della normativa vigente

L'utente, o chi lo rappresenta, si impegna a comunicare tempestivamente ad ANFFAS qualsiasi variazione intervenisse in merito ai contenuti dei documenti prodotti al momento dell'inserimento.

L'assenza di uno o più documenti non permetterà l'avvio del trattamento riabilitativo.

INFORMAZIONI SULLE STRUTTURE E SERVIZI FORNITI

Centro diurno di riabilitazione funzionale "Via Piave"



Le Prestazioni di riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali a ciclo diurno sono erogate nella sede sita a Carrara in via Piave n° 7 bis tel. 0585 841444-845277.

Mail: segreteria@anffasms.it Posta certificata: anffasms@pec.it

L'orario di funzionalità è dal Lunedì al Venerdì dalle ore 6.50 alle ore 20,00 ed il Sabato dalle ore 8,30 alle ore 15.

In quanto sede legale dell'associazione presso la sede di via Piave 7bis è attivo il servizio di front-office, dal Lunedì al Venerdì dalle 08,00 alle 16,30

Direttore Sanitario è la D.ssa Francesca Bacciola, medico chirurgo specialista in Medicina del Lavoro, iscrizione all'ordine dei medici chirurghi della provincia di Massa Carrara dal 12/04/2007 al numero 1719

A chi si rivolge

Il CDR è un presidio di riabilitazione extraospedaliera che eroga prestazioni a ciclo diurno che provvedono al recupero funzionale e sociale dei soggetti

portatori di disabilità fisiche, psichiche sensoriali o miste dipendenti da qualunque causa e/o disturbi psicopatologici.

cosa propone

Il CdR offre una presa in carico globale della persona nel contesto di vita, tramite l'elaborazione, l'implementazione e la verifica costante del suo progetto. L'utente intraprende un percorso di valutazione e orientamento che permette la formulazione del piano di trattamento individuale.

Il progetto riabilitativo-abilitativo suggerisce gli interventi da realizzare che sono ampiamente diversificati, in una fascia di opportunità che coinvolge comunque le agenzie del territorio dal momento dell'inserimento a quello della dimissione (collaborazione con il SILD, i Servizi Sociali, la Scuola e altre agenzie....)

Tipologia di prestazioni erogate:

Le attività dove gli utenti vengono inseriti per criteri di affinità (vedi il progetto di vita) e di peculiarità (vedi i bisogni socio-relazionali individuali) perseguono l'obiettivo generale di accrescere la funzionalità dell'IO, per un miglioramento della qualità di vita della persona.

La scelta delle attività proposte nei moduli attivi al Centro risponde alle esigenze di rendere competente la persona in tutte quelle necessità legate allo svolgimento di vita quotidiana: gestione domestica, lavanderia, stireria, attività occupazionali (giardinaggio, orticoltura, tessitura), attività di stimolo del comportamento adattivo.

Oltre ai moduli di base, sono previste opportunità di impegno in gruppi trasversali di attività integrative:

L'educazione al suono:

per quei giovani per i quali pensiamo sia importante stimolare l'acquisizione di modalità alternative di comunicazione intrapsichica e interpersonale;

Il laboratorio teatrale:

con l'obiettivo di stimolare la crescita delle capacità espressive e della relazione

L'attività motoria di rilassamento:

per quegli utenti che presentano patologie complesse, per intervenire sull'assetto psicomotorio e di coordinazione;

L'attività motoria strutturata:

per interventi sulle competenze fisico-motorie (Attività di Palestra, Acquaticità)

Laboratorio informatico e di Cinema-audio-video:

per un lavoro di riflessione su tematiche e contenuti affettivi, attraverso l'ausilio del mezzo informatico, televisivo (film, cartoni animati,) e videoriprese atte a stimolare la capacità di auto osservazione e modulazione.

Laboratorio espressivo:

per stimolare la libera creatività supportati dall'operatore, con lo scopo di fornire e consolidare abilità finalizzate all'espressione di sé.

Laboratorio domestico

per favorire, attraverso la dimensione grupppale, le abilità di gestione domestica, area importante del comportamento adattivo, che pone le basi per le autonomie di vita quotidiana.

Musicoterapia:

per aiutare il trasformarsi ed implementarsi della comunicazione extraverbale, attraverso l'utilizzo della musica come strumento terapeutico, sia come mezzo espressivo che recettivo.

Progetto "Corporea-mente":

per realizzare attraverso il movimento, il gioco, l'esperienza sensoriale e percettiva quell'unità mente-corpo, che permette l'integrazione della persona

Montagna-terapia:

per promuovere il benessere psicofisico della persona e la crescita emotivo affettiva, con l'ausilio di tecniche specifiche nell'ambiente naturale e culturale della montagna.

Uscite sul territorio:

per interagire con l'ambiente di appartenenza, attraverso esperienze di socializzazione e integrazione, che incidono sullo sviluppo del comportamento adattivo.

Come opera

La metodologia fa riferimento ad una pluralità di approcci riabilitativi che hanno come fulcro lo stimolo dell'area emotivo-affettiva e del comportamento adattivo. Al centro del lavoro riabilitativo c'è la persona con i suoi punti di forza a prescindere dalle carenze cognitive di base.

Le strategie portanti fanno riferimento a:

- un lavoro di formazione del personale, elemento fondamentale della professione di operatore della relazione.
- supervisioni in macro e micro gruppi, affinché le difficoltà di attuazione possano essere lette in un'ottica comunicazionale ed evolutiva.
- colloqui di sostegno psicoterapico con la coppia genitoriale o con il nucleo familiare di riferimento, perché la conoscenza dell'ambiente permette una lettura ecosistemica dell'utente.
- colloqui di sostegno psicoterapico all'utente, per un supporto alla funzionalità psichica e per un superamento dei lievi disagi psicopatologici.

- coinvolgimento delle altre agenzie e dei Servizi nel progetto, alleati insostituibili nella crescita dell'autonomia della persona

Centro integrato per il trattamento dell'autismo infantile

Il Calicanto-II Casolare



Il Centro integrato per la cura dell'autismo infantile è situato in Loc. Fossone di Carrara in via Monteverde 49/B.

Tel. 0585280514, email: ilcalicanto@anffasms.it

L'orario di funzionalità è dal lunedì al sabato dalle ore 8,50 alle ore 20,00 articolato in vari moduli strutturati in base ai piani di trattamento personalizzati.

Le prestazioni sono effettuate in regime di convenzione con la ex ASL 1 Massa Carrara.

Responsabile U.O: D.ssa Cinzia Domenici

A CHI SI RIVOLGE

Il Centro eroga prestazioni a ciclo diurno per la cura e riabilitazione di bambini affetti da disturbi dello spettro autistico.



ACCESSO AL SERVIZIO

L'accesso al Centro avviene in stretta collaborazione tra Anffas e l'Unità Funzionale Salute Mentale Infanzia e Adolescenza (UFSMIA) della ASL 1 di Massa e Carrara: le valutazioni in ingresso, i piani di trattamento e le relative verifiche vengono effettuate congiuntamente.

Qualora ci siano i presupposti per un avvio del bambino al trattamento, lo specialista Neuropsichiatra che lo ha preso in carico propone ai genitori il percorso riabilitativo, inserisce il nominativo nella lista di attesa ASL/Anffas e predispone le necessarie autorizzazioni al trattamento.

La prima fase della presa in carico prevede un periodo osservativo da parte degli operatori del centro al termine della quale l'equipe multidisciplinare compila il piano di trattamento al cui interno è presente il Progetto Riabilitativo dove sono evidenziati obiettivi a medio e lungo termine, modalità di attuazione, tempi e verifiche.

La famiglia viene resa partecipe del percorso riabilitativo effettuato tramite la consegna periodica di una sintesi del Piano di Trattamento, all'interno del quale verranno descritti i progressi del bambino e gli obiettivi futuri del trattamento.

L'accesso alla struttura è subordinato al rilascio dell'autorizzazione da parte degli enti competenti ed alla presentazione dei documenti richiesti elencati nella sezione "Accesso ai servizi"

ATTIVITA' QUOTIDIANE E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE

La suddivisione della giornata è "strutturata e prevedibile", aspetto questo che rassicura i soggetti affetti da ASD, ma non esclude variazioni più o meno prevedibili che il soggetto è "accompagnato" ad affrontare non senza che l'operatore gli spieghi il senso di questo cambiamento e il senso dell'ansia che l'imprevedibilità può suscitare in lui.

Sono previste:

- 1. fase di accoglienza;*
- 2. fase di attività in gruppo o sottogruppo o individuale;*
- 3. fase del pasto;*
- 4. fase di attività in gruppo o sottogruppo o individuale;*
- 5. fase di preparazione alla separazione.*

Fase di accoglienza.

E' un momento grupppale in cui gli operatori filtrano il momento di separazione di ciascun soggetto dall'ambiente familiare (che sia mediato o meno dal trasporto erogato dall'ente) e in cui osservano il tono emotivo di ciascun soggetto e la risonanza sul gruppo.

Vengono di seguito proposte le attività della giornata sulla base di un programma individuale, ma anche sulla base degli interessi manifestati in quel momento da quel bambino.

Fase delle attività.

Può prevedere attività psicomotorie (intervento sulla costruzione di un sé corporeo sempre più coeso e individualizzato, sui limiti tra sé e altro, sulla integrazione di diverse funzioni sensoriali, tatto, vista, udito, all'interno di una relazione con l'operatore o con 1 o più pari, sulla costruzione di una traccia di sé attraverso attività di manipolazione o grafiche...);

- attività più strutturate (che possono essere più funzionali per alcuni quadri clinici, che permettono di creare uno spazio per lavorare sui tempi di attenzione, sulla condivisione di attività con l'operatore e/o i pari, sul rispetto delle regole);*
- attività che ripresentano situazioni di vita quotidiana in cui si possono "integrare" le abilità coinvolte nei suddetti tipi di attività all'interno di un*

contesto ecologico (cura di sé, degli ambienti, rappresentazione di eventi significativi come ad esempio il compleanno, il Natale...).

Da segnalare che ogni attività è accompagnata dal commento verbale degli operatori come se diventassero la mente che filtra le varie esperienze dei soggetti per i quali ogni esperienza è spesso frammentata e non elaborata.

Fase del pasto.

Gli ASD sono spesso accompagnati da disordini alimentari ed è per questo che il momento del pasto è un momento di stimolazione dell'autonomia personale, ma anche un momento di interiorizzazione di una esperienza piacevole, condivisibile caratterizzata dal "mettere dentro qualcosa che si è fatto autonomamente".

Il momento del pasto è preceduto e seguito dalla cura dell'igiene personale, dalla gestione dell'attesa durante la preparazione delle merende.

Fase di preparazione alla separazione.

E' un momento gruppale in cui si modula il passaggio da una situazione terapeutica a una più familiare. E' un momento di interiorizzazione delle esperienze vissute, di stimolazione della capacità di autoregolazione, di adattamento al cambiamento, di gestione della separazione dalle operatrici.

Residenza Sanitaria assistenziale per Disabili (RSD)

MONTEVERDE



INFORMAZIONI SULLE STRUTTURE E SERVIZI FORNITI

La R.S.D. "Monteverde", è autorizzata dal Sindaco del Comune di Carrara con atto dirigenziale n° 951 del 09/04/2011 e assicura giornalmente fino ad un massimo di n. 25 prestazioni di riabilitazione estensiva.

Le prestazioni sono erogate in regime residenziale in una unica sede sita a Carrara in via Monteverde 49/Q tel. 058551542.

Responsabile U.O. D.ssa Angelica Ricci

E.Mail rsd@anffasms.it.

L'orario di funzionamento è continuativo nell'arco dell'anno.

La RSD: obiettivi, attività, metodologia

*La **Residenza Sanitaria Assistenziale per Disabili** Monteverde assicura interventi di riabilitazione estensiva con la caratteristica di attività ad alta integrazione socio-sanitaria, rivolti ad utenti con disabilità stabilizzata, prevalentemente neuropsichica, non autosufficienti o parzialmente autosufficienti.*

Alla persona con disabilità che accede a questo servizio è garantita, oltre al proseguimento del proprio Progetto di Vita, una presa in carico socio-sanitaria che il nucleo familiare d'origine è impossibilitato a svolgere.

La presa in carico dell'utente prevede varie prospettive di intervento, rivolte alla persona e ai suoi bisogni, che possono essere così formulate:

- Interventi mirati a tutelare lo stato di salute del singolo utente attraverso una gamma di risposte diversificate (terapia farmacologica, fisioterapia, specialistica...), in collaborazione con i Servizi territoriali competenti.

- Interventi rivolti a migliorare la Qualità di Vita della persona attraverso spazi strutturati che favoriscano:

- La partecipazione individualizzata alla vita di struttura (igiene, alimentazione, abbigliamento, spostarsi in ambienti conosciuti e non, gestione dei propri spazi vitali) per una crescita dell'autonomia personale.

- Nell'organizzazione della giornata e delle attività si tiene conto delle esigenze e dei ritmi di vita degli utenti compatibilmente con i propri programmi assistenziali individuali

- E' facilitata e promossa la personalizzazione degli ambienti di vita degli utenti

- L'adesione alle opportunità offerte dal contesto sociale (gruppo amicale, famiglia di appartenenza, quartiere, città...) con finalità oltre che di tempo libero anche di arricchimento dei rapporti interpersonali per mantenere vivi quei legami relazionali che danno significato alla persona.

- La collaborazione con i Servizi territoriali competenti per l'avvio di progetti socioterapeutici e lavorativi rivolti ad utenti il cui percorso evolutivo punta sull'autonomia sociale.

- E' favorita la partecipazione dell'utente alle sue consuete pratiche religiose



ACCESSO AL SERVIZIO

L'inserimento in RSD può avvenire con diverse modalità:

- *su richiesta dei servizi del territorio*
- *su richiesta della famiglia dell'utente*
- *per trasferimento da altra struttura*

In tutti i casi l'inserimento è subordinato alla autorizzazione rilasciata da parte degli enti competenti (ASL e comune) ai quali fa carico la quota di retta di propria spettanza.

In caso di non disponibilità recettiva, lo specialista Anffas provvede alla compilazione della scheda di inserimento in lista di attesa, ordinata per data di richiesta.

L'accesso del paziente è, inoltre, subordinato alla valutazione della inseribilità ed adeguatezza della struttura rispetto alle caratteristiche ed esigenze dell'assistito da inserire.

Ai fini dell'accesso è elaborato, da parte delle strutture organizzative territoriali dell'azienda U.S.L. di residenza dell'utente, un progetto individuale che definisce i bisogni compresi quelli di assistenza protesica, e gli obiettivi sanitari riabilitativi e socio assistenziali della persona, nonché la durata presunta dell'intervento.

Il piano di trattamento e il suo eventuale aggiornamento è concordato tra l'azienda U.S.L. e la RSD su proposta di quest'ultima.

L'accesso alla struttura è subordinato al rilascio dell'autorizzazione da parte degli enti competenti ai quali fa carico la quota parte di retta di propria spettanza ed alla presentazione dei documenti richiesti elencati nella sezione "Accesso ai servizi"



TARIFFE

L'utente, in base ai regolamenti del comune di residenza, potrà essere chiamato a contribuire su tutta o parte della quota sociale.



***Centro integrato per la cura dei disturbi psicopatologici in
preadolescenza/adolescenza e/o uso di sostanze correlato "Odisseo"
In Fase Autorizzativa***

*Il Centro integrato per la cura dei disturbi psicopatologici in
preadolescenza/adolescenza e/o uso di sostanze correlato "Odisseo" è situato
in Via Simon Musico 8 a Massa*

email: centroodisseo@anffasms.it

*L'orario di funzionalità è dal lunedì al venerdì dalle ore 14,00 alle ore 18,00
con possibile modifica di ore o giorni in base ai singoli progetti riabilitativi.*

*Le prestazioni sono effettuate in regime di convenzione con la ASL 1 Massa
Carrara.*

Referente U.O: Dott.ssa Ilaria Gemo

ACCESSO AL SERVIZIO



L'accesso al Centro avviene in stretta collaborazione tra Anffas e l'Unità Funzionale Salute Mentale Infanzia e Adolescenza (UFSMIA) della ASL 1 NordOvest, zona di costa.

Possono, di norma, essere ammessi al percorso:

A. soggetti che hanno ricevuto una diagnosi presso i servizi sanitari di salute mentale per cui è ritenuto necessario un percorso riabilitativo intensivo relativamente a:

- Disturbi dell'Umore*
- Disturbi d'Ansia*
- Disturbi della Condotta*
- Disturbi di Personalità*
- Psicosi*
- Disturbi Ossessivo Compulsivi*
- Disturbi della Condotta Alimentare*

B. soggetti che hanno manifestato un episodio critico che ha richiesto un ricovero ospedaliero ma si trovano in fase di relativa stabilizzazione del quadro clinico;

Nel caso in cui si ritenga che un minore necessiti di un intervento riabilitativo intensivo presso il Centro, il caso viene segnalato all'equipe multidisciplinare di Anffas che valuterà i tempi e le modalità del progetto riabilitativo.

Lo specialista Neuropsichiatra propone ai genitori il percorso riabilitativo e, previo il loro consenso, inserisce il nominativo nella lista di attesa ASL/Anffas e predispone le necessarie autorizzazioni al trattamento.

L'accesso alla struttura è subordinato al rilascio dell'autorizzazione da parte degli enti competenti ed alla presentazione dei documenti richiesti elencati nella sezione "Accesso ai servizi"

Cos'è?

- 1. E' parte di un percorso assistenziale che offre ai ragazzi con un sé fragile e non sempre integrato "un luogo ed un spazio" per riavviare il processo evolutivo*

- 2. E' un servizio mirato che offre interventi terapeutici-riabilitativi di tipo intensivo per alcune tipologie di disturbo*
- 3. E' processo di "cura" che comprende aspetti terapeutici e pedagogici e che soprattutto dà la possibilità di un sostanziale cambiamento.*
- 4. Si colloca all'interno delle terapie comunitarie ma non si esaurisce in esse (continuità degli studi, attivazione corsi professionali e quant'altro sia ritenuto necessario).*

Quali interventi offre?

Può offrire diversi tipi di intervento tra cui:

- 1. una condizione di contenimento psichico ad adolescenti che presentano una sintomatologia acuta (si gettano le basi per una psicoterapia individuale o di gruppo che senza una preparazione adeguata sarebbe irrealizzabile)*
- 2. uno spazio da utilizzare di tanto in tanto e al bisogno quale deposito di stati d'ansia temporanei e reversibili*
- 3. un percorso di cura prolungato.*
- 4. psicoterapia individuale (di tipo psicoanalitico o di tipo cognitivo) in un numero limitato di casi*

Quali obiettivi si pone?

Il Centro Odisseo ha la funzione di:

- 1. contenere e prevenire il consolidarsi di quadri psicopatologici medio-gravi (segni di scompenso psicotico, stati depressivi, disturbi della personalità, disturbi del comportamento alimentare, condotte suicidarie, disturbi della condotta) in adolescenti tra i 12 e 18 anni*
- 2. sostenere il funzionamento psichico e lo sviluppo di un sé più integrato attraverso una ripresa degli investimenti e una distanza relazionale che permetta un equilibrio tra angoscia d'intrusione e angoscia di abbandono.*
- 3. rieducazione alla vita sociale, al lavoro*

4. *approfondimento e monitoraggio continuo del processo diagnostico nei casi particolarmente complessi*

Come si svolge l'intervento?

L'intervento psico-educativo si svolge all'interno di un gruppo di coetanei, attraverso attività di tipo occupazionale, ricreazionale e di sostegno scolastico e si colloca all'interno di modelli teorici di riferimento di tipo psicomotricità sia individuale che gruppale:

1. *L' intervento educativo a valenza relazionale*
2. *Il gruppo terapeutico*
3. *Gli interventi psicoeducativi e di sostegno ai genitori*
4. *interventi psico-educativi rivolti agli insegnanti*

CAPITOLO V



VERIFICA DEGLI IMPEGNI, ADEGUAMENTO ORGANIZZATIVO, PROGETTI

L'ANFFAS-Onlus di Massa-Carrara adotta un sistema di programmazione e verifica degli impegni, organizzativi ed economici, articolato come di seguito:

Entro il 30 Novembre di ogni anno:

- Bilancio di previsione
- Politiche per la qualità
- Relazione programma attività

Entro il 30 Aprile di ogni anno:

- Relazione di missione
- Bilancio consuntivo e stato patrimoniale
- Nota integrativa
- Relazione revisori dei conti

Suddetti documenti sono approvati dal Consiglio Direttivo e deliberati dall'Assemblea dei Soci.

E' costituito un gruppo di lavoro per la progettazione e valutazione dei progetti di formazione ed aggiornamento permanente del personale del quale è responsabile la D.ssa Marchini Stefania.

Si riunisce almeno due volte all'anno, stende singoli verbali e presenta relazione annuale del lavoro al Direttore Generale.

I progetti vengono elaborati su apposita modulistica e sulla base di una previsione, di base, di eventi nell'anno. Nella stesura di programmi e progetti si valutano attentamente anche i suggerimenti che arrivano da tutto il personale.

La modalità operativa utilizzata nell'erogazione del servizio prevede momenti strutturati, di norma settimanali, di incontri di equipe e tra operatori per la progettazione e verifica dei piani individualizzati.

Nella struttura di ANFFAS-Onlus di Massa-Carrara di via Piave 7 bis si pone particolare attenzione al comfort ambientale per rendere piu' gradevole la permanenza. Occorre evidenziare che l'edificio è molto vecchio, primi del 900, e che è in fase di costruzione un nuovo centro integrato di riabilitazione denominato "Pian del Castellaro", di circa 15.000 mc di volume, che sostituirà quello di via Piave assorbendone completamente i servizi attualmente erogati ed affiancandone di nuovi.

Comunque è elevato l'impegno nel mantenere un adeguato comfort ambientale nonostante i limiti oggettivi dell'edificio. Dove necessario sono stati installati ventilatori a pale, distributori di bevande fredde e calde, sono state realizzate sale di soggiorno rinnovandone ciclicamente gli arredi, è stata realizzata una terrazza attrezzata per il soggiorno degli ospiti ed è particolarmente curato l'ampio giardino attrezzato antistante la struttura. I servizi di ANFFAS hanno la certificazione di qualità ISO 9001/2008.



INFORMAZIONE AGLI UTENTI ED ALLE FAMIGLIE

- L'utente, o chi legalmente lo rappresenta, hanno diritto a ricevere, da parte di ANFFAS, informazioni complete riguardanti la diagnosi, il piano di trattamento, le verifiche e quant'altro relativo al processo di cura gestito da ANFFAS.
- I Responsabili di ogni U.O. agevolano la comunicazione con i familiari e con l'esterno.
Oltre agli incontri periodici con i familiari/rappresentanti legali, previo appuntamento telefonico, le varie figure Responsabili dei processi di cura, sono a disposizione per i colloqui.
- La consegna di copie di documentazione clinica (certificati, estratti di cartella clinica etc.) avviene, in conformità con le normative sulla privacy, previa richiesta scritta da parte dell'interessato o degli aventi diritto, su modulistica fornita dall'ente ed indirizzata alla Direzione Sanitaria, entro trenta (30) giorni lavorativi a far data dalla presentazione della richiesta stessa.
E' previsto il pagamento di un contributo alle spese di Euro 10,00 fino a 100 pagine e di euro 0,05 per ogni pagina oltre le 100.
- Inoltre potranno ottenere informazioni essenziali riguardanti l'organizzazione dei servizi, i compiti e le attribuzioni di amministratori ed operatori
- Ogni utente o famiglia ha diritto a ricevere una copia della presente Carta dei Servizi.
- E' attivato un percorso di educazione sanitaria per il paziente finalizzato alla buona gestione della dimissione e all'atto della stessa saranno fornite al paziente ed alla famiglia tutte le indicazioni necessarie.
- Informazioni piu' dettagliate sui servizi, attività, news, nonché la presente carta dei servizi, si trovano sul sito internet all'indirizzo www.anffasms.it ed alla pagina **fb** anffas onlus-massa carrara



REGOLE GENERALI

(Estratto dal Regolamento interno)

- *I farmaci ed eventuali esami specialistici sono a carico dell'utente, o di chi lo rappresenta.*
- *E' a carico dell'ente la conservazione e la somministrazione delle terapie farmacologiche nel rispetto delle normative vigenti.*
- *E' necessario comunicare tempestivamente, con il supporto delle relative prescrizioni mediche, alla Direzione Sanitaria qualsiasi notizia relativa ai farmaci abitualmente assunti ed eventuali modifiche. Non si accettano prescrizioni telefoniche né delle terapie farmacologiche in atto che delle terapie al "bisogno".*
- *All'interno dell'edificio ed a bordo degli automezzi di ANFFAS è assolutamente vietato fumare.*
- *Durante le attività riabilitative non è previsto orario di visita agli ospiti. Eventuali visite dovranno essere concordate con la Direzione Sanitaria*
- *La Direzione non risponde degli oggetti di valore o del denaro che i pazienti hanno con sé. Il denaro o l'oggetto potrà essere consegnato all'operatore professionale di riferimento e verrà conservato con la dovuta cura secondo specifiche procedure.*
- *Il personale è addestrato ad intervenire per controllare gli incendi e tutelare la sicurezza degli utenti in situazioni di pericolo. Pertanto, in caso di emergenza, seguire attentamente le istruzioni del personale ANFFAS.*
- *Il personale non è autorizzato a ricevere mance o regali, le famiglie che volessero dimostrare la loro riconoscenza possono far giungere un'offerta ad ANFFAS finalizzata all'attività riabilitativa ed assistenziale.*

- *Il personale, per motivi di riservatezza, non può fornire informazioni telefoniche sui pazienti in trattamento*
- *Il servizio ristorazione provvede alla somministrazione del pranzo per gli ospiti ricoverati in regime diurno: il costo del servizio è a carico dell'ente. Il menu' prevede la scelta di due alternative rispetto al primo piatto e al secondo piatto del giorno.*
- *La somministrazione, nei centri semiresidenziali, avviene nella seguente fascia oraria 12,00/13,30*
- *E' garantito il rispetto delle esigenze personali dovute a condizioni cliniche certificate dal medico curante o ad esigenze personali dovute a credo religioso.*
- ***Anffas Onlus di Massa-Carrara rientra fra i soggetti tenuti alla trasmissione telematica dei dati per la dichiarazione precompilata. Al fine di tutelare la propria privacy, ciascun assistito puo' esercitare la propria opposizione a rendere disponibili all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle spese sanitarie, per l'elaborazione della dichiarazione precompilata.***

L'opposizione può essere esercitata direttamente dall'assistito che abbia compiuto i 16 anni d'età. Se l'assistito non ha compiuto i 16 anni d'età o è incapace d'agire, l'opposizione viene effettuata per suo conto dal rappresentante o tutore.

L'opposizione può essere esercitata chiedendo verbalmente alla ns. struttura di annotarla nel documento fiscale emesso sottoscrivendo suddetta dichiarazione.

WWW.ANFFASMS.IT
Pagina FB anffas onlus-massa carrara



Nelle rappresentazioni progetto ed avanzamento lavori del nuovo Centro Riabilitativo Integrato "Pian del Castellaro", sulla sinistra, e del "Casolare", centro riabilitativo per bambini in età prescolare con disturbi dello spettro autistico, sulla destra (Agosto 2015)